

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Gioseppe Aghirre

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

[urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302)

Fra Giuseppe Aguirre
Spagnolo.

Nacque in Spagna li 24. Marzo 1629.
Fu fatto Cardinale da Innocenzo x. li
12. Settembre 1656. e fra Cardinali Presi
e' il

Per l'auer composto l'agglardito
libro cono l'insufficienti preensioni di
Christianissimo in pregiudizio della sana
Sede ha meritate la gloria per alorui
dispetto, già che venne cano oppressa, e
semuta in Francia la prefata, e dotta
riposta, e insigne nella speculativa, e
e forse il miglior Teologo, che vica, benchè
non passi più oltre la sua dottrina. E
uomo da bene in estremo, di vita incol-
pabile, e esemplar Religioso.

Fatto monaco fin da fanciullo
dell'Ordine Cassinese di S. Benedetto,
fu dichiarato Lettore di Teologia

nell' Università di Salamanca, dove
acquistò il primo grado ma quei Cattedratici.
In Roma ha composto altro libro sopra
li Concilij di Spagna con grande applauso
della Repubblica Letteraria.

Non attendi, che alle deu-
zioni, et allo studio, ond' il suo voto
è stato sempre stimato, fiorisce à
mesi passati per la confusione
d' un certo conteso libro dell' Arcivesc.
di Cambrai, che fu assai ordinario, ma
non è maraviglia, perchè havendo
patito più, e diverse volte prima d'
accidenti Epileptici, e di poi apoplectici,
n' è restato come stordito, et ora è
ridotto a non potersi quasi levar di
letto, incapace di qualunque minima
applicazione, stando quasi all' estremo
di sua vita. Gli è stato sempre di
costumi Angelici, ~~non~~ maniere
amabili, e localmente innocente
in

in agilibus mundi, è picciolo, che;
moriniere, e zelante a' tal segno, che ne
due passati Conclavi ha fatto pubbliche
proteste con L. Amb. Cesareo di non poter
concorrere ne sentimenti legittimi es
altazione d'altro soggetto, se non in
caso, che se L. unisco ⁱⁿ di giudicarsi
è migliore, già che non vuole pregiu-
dicare alla sua Coscienza.

Da questa staccheria di Capo
si può comprendere equal misura nella
vita del suo animo; è inepto a tutto, am-
golo in ogni cosa, è incapace della
politica del mondo, onde con ragione
fu stimato meglio della faccenda, che
per la Porpora, e molto più sanabile
sua veneranda, se non si fosse esse
cognita personalmente, ma bensì
solo per le sue dotissime stampe.
Purtavia sempre si è visto della
grandezza della vita umana

Di egli dice di Comedia, et atten-
dendo a' terminare con Dio li poe-
tamenti, che li restano, parmi
di lui dicesse Seneca. = Quomodo
fabula vicia est, non quandiu, sed
quam bene acca sit referre. J

